

LA MAGGIORANZA NELLA BUFERA

Assessore di Cl alla Casa: «schiaffo» al Pd

Sala nomina Bardelli al posto di Maran. I partiti: «Vicino ai costruttori, non è di sinistra»

Assessore tecnico alla Casa Sala scatena la rivolta Pd

L'accusa: «Ciellino, non è di sinistra». Lui tira dritto
Pasticcio anche su Barberis capo di Gabinetto

Chiara Campo

■ Non si può dire che il sindaco Beppe Sala non avesse avvisato il Pd per tempo. Ancora prima che venissero depositate le liste delle Europee aveva avvertito che se l'assessore alla Casa **Pierfrancesco Maran** si fosse candidato a Bruxelles per la scelta del sostituto non avrebbe usato il «manuele Cencelli, se esce un Pd non entra per forza un altro Pd». D'altra parte non era proprio il partito a reclamare (facendolo adirare non poco) un «superamento del modello Milano», un «cambio di passo»? Come anticipato ieri il Corriere, il nuovo assessore sarà un tecnico, Guido Bardelli. Classe 1959, avvocato e socio dello studio Ammlex - lo stesso dell'ex vicesindaco Ada Lucia De Cesaris - ex presidente nazionale della Compagnia delle Opere, già membro del Consiglio ge-

nerale di Fondazione Fiera Milano, consulente legale in vari (...)
segue a pagina 2

segue da pagina 1

(...) progetti di sviluppo urbanistico. La notizia ha fatto scoppiare un terremoto a sinistra. Il Pd alle Europee è risultato ancora primo partito a Milano, con il 31% dei voti. E al di là del «manuale Cencelli» il partito, a partire dal segretario cittadino Alessandro Capelli, si aspettava almeno un esponente «di area». I consiglieri Alessandro Giungi, Simonetta D'Amico, Alessandro Giungi e Natascia Tosoni firmano un comunicato duro: «Al posto di Maran l'ex presidente della Compagnia delle Opere. Si rimane stupiti che una figura certamente non riferibile alla sinistra e ai suoi valori di riferimento vada a ricoprire un simile ruolo fondamentale. Molto più logico, anche a fronte della nettissima affermazione del Pd, dare continuità alla buona amministrazione di questa area democratica». Per il dem Angelo Turco «una scelta davvero difficile da commentare. A Milano servono politiche per la casa che rimettano al centro i bisogni dei giovani e dei ceti medi e bassi: come può un esponente di C1 e dal profilo tecnico interpretare questa funzione tutta politica? Chi siamo e dove andiamo?». Tuona il verde Carlo Monguzzi: «Nuova giunta, sempre peggio. Bardelli viene dal mondo delle opere e delle costruzioni (Cdo) e da uno studio di avvocati che tutelano le cause dei

costruttori e di Milan e Inter. Una persona sicuramente com-

petente, ma che pastrocchio di compatibilità e opportunità. Vince la cultura dei costruttori. E abbiamo una giunta che guarda sempre di più a destra. Rabbrivido». Sul «possibile conflitto di interessi» è il consigliere Fdi Enrico Marcora. Anche se è Sala a chiarire che entrerà in carica solo «non appena avrà ceduto le quote della società», e ieri ha già formalizzato il recesso da Ammlex,

«per lui è una scelta di vita. Ho scelto in base a competenza ed etica. È molto competente in una materia che in quest'ultima fase, anche con le indagini della Procura, è diventata ancora più complessa, ed è indiscu-

tibile dal punto di vista etico. I principi che governano le relazioni politiche sono chiari: il sindaco sceglie la giunta su base fiduciaria, i partiti esprimono fiducia al sindaco. Io rispetto il Pd qualunque cosa decida di fare, è il mio partito di riferimento, chiedo rispetto per le mie scelte. Manca poco alla fine, bisogna accelerare, non volevo persona magari con visione politica e buona volontà ma con poca competenza». Tra gli indirizzi, «case a basso costo anche per il ceto medio». Frena sull'accordo con Invimit

per la gestione delle case popolari. Il segretario Pd Alessandro Capelli interviene a stretto giro: «Prendiamo atto della scelta che sta nelle prerogative del sindaco, non nasconden-

do che avremmo fatto scelte diverse. Il tema dell'abitare e del diritto alla casa per noi sono cruciali e ci confronteremo con la sua decisione a partire dalle scelte concrete che saranno prese, consapevoli che le Europee consegnano al Pd il ruolo di primo partito, determinante per orientare l'indirizzo politico della città». Per la leghista Deborah Giovanati «Bardelli è serio e competente. Ma Sala ha tirato uno schiaffone al

Pd». Al capogruppo Pd Filippo Barberis che aspirava alla giunta sarà assegnato il posto di Capo di Gabinetto, ma anche qui un pasticcio: per la legge Madia sarà compatibile solo tra due anni. Avrà un contratto diverso per entrare subito in carica, ma senza potere di firma che spetta ai dirigenti. Per il suo posto in aula in pole (Federico Bottelli e Beatrice Uguccioni primo), si candiderà anche Giungi.

Chiara Campo

Ex presidente della Compagnia delle Opere
e vicino al mondo dei costruttori
I Verdi: «Giunta guarda sempre più a destra»



Capelli

Avremmo fatto scelte diverse, orienteremo le scelte



Sala

